Quad. Studi Not. St. nat. Romagna, 8: 1-4, dicembre 1997 ISSN 1123-6787

Giorgio Pezzi

DUE INSOLITI E RARI MICETI PER LA ROMAGNA: *XYLARIA CARPOPHILA* (PERSOON) FRIES* E THELEPHORA CARYOPHYLLEA (SCHAEFFER): FRIES**

*(*Ascomycetes Sphaeriales Sphaeriaceae*)
**(*Basidiomycetes Aphyllophorales Thelephoraceae*)

Riassunto

Si segnala il ritrovamento di *Xylaria carpophila* (Persoon) Fries in località Cella di S. Alberico (FO); trattasi con ogni probabilità della prima segnalazione per l'Emilia-Romagna di fungo Ascomicete crescente tipicamente su frutti di Faggio (*Fagus sylvatica* Linnaeus) e del quale si fornisce la descrizione della forma conidica osservata e dell'ambiente di rinvenimento.
Si segnala inoltre il ritrovamento di *Thelephora caryophyllea* (Schaeffer): Fries in località Lido di Dante sul litorale ravennate, prima segnalazione per la Romagna. Di esso si forniscono indicazioni sul luogo di ritrovamento e le caratteristiche macro e microscopiche.

Abstract

[*Two unusual and uncommon fungi in Romagna:* Xylaria carpophila *(Persoon) Fries and* Thelephora caryophyllea *(Schaeffer): Fries*]

The author describes the conidic form of *Xylaria carpophyla* (Persoon) Fries, growing on rotting fruits of Beech-tree (*Fagus sylvatica* Linnaeus), founded near the S. Alberico hermitage in the province of Forlì-Cesena (Romagna). That is very likely the first citation of this fungus for Emilia-Romagna region. Description of the place of finding is given.
The same author also describes *Thelephora caryophyllea* (Schaeffer): Fries, founded in Lido di Dante near Ravenna, first finding in Romagna.

Key words: Ascomycetes, *Xylaria carpophila,* Basidiomycetes, *Thelephora caryophyllea,* Romagna, Italy.

Note generiche

Gli Ascomiceti del genere *Xylaria* Hill ex Greville sono alquanto caratteristici nelle loro forme. In genere possiedono carpofori di piccole o medio-piccole dimensioni; quelli ascofori (forma perfetta) sono di aspetto claviforme più o meno regolare e consistenti, mentre quelli conidici (forma imperfetta) hanno aspetto diverso, cilindrici sino a filiformi, ad apice acuto, oppure più o meno appiattiti, talvolta ramificati all'apice. Entrambi i tipi sorgono direttamente dal

substrato, in genere costituito da tronchi, rami o altro materiale vegetale più o meno degradato. I colori dominanti sono il nero-bruno nelle forme ascofore e il nerastro che cede al bianco nelle zone di maturazione dei conidi nelle forme conidiche.
I Basidiomiceti Afilloforali del genere *Thelephora* Fries hanno carpofori di dimensioni medie o medio-piccole, di forma variabile più o meno pileata, da espansa-imbutiforme, flabelliforme, a clavariode. La consistenza è molle o tenace. Basidi strettamente clavati e spore da giallastre a brune, di forma variabile ma sempre ornamentate (aculei o verruche), non amiloidi.

Xylaria carpophila (Persoon) Fries (Fig. 1)

Luogo di ritrovamento - Il reperto è stato trovato dall'autore il 5.V.1996 in località Cella di S. Alberico nel comune di Verghereto (FO), ai bordi dell'area di parcheggio che serve il sentiero di accesso all'eremo di S. Alberico ad una quota di 830 m. La vegetazione arborea circostante è costituita in prevalenza da Faggio, i cui frutti costituiscono il substrato sul quale il micelio del fungo si sviluppa. Nel presente caso la faggiola, notevolmente decomposta, si trovava sotto un ramo adagiato su spessa lettiera altrettanto decomposta di foglie di Faggio, in microambiente notevolmente umido.

Descrizione del fungo - La forma conidica reperita presenta una quindicina di carpofori filiformi di circa 20-40 mm di lunghezza per 0,3-0,7 mm di larghezza, parzialmente compressi, presentanti aspetto sinuoso, talvolta contorto; la base è feltrata e l'apice è acuminato e si sbianca per la maturazione dei conidi procedendo dall'apice verso la base. Nessuna illustrazione viene data dagli autori a me noti delle caratteristiche dei conidi delle specie di *Xylaria*, per cui ritengo opportuno segnalare quelle delle spore della specie reperita. Queste hanno aspetto allungato, 4,5-6 × 1,7-2 micron e con rapporto lunghezza/larghezza di 2,3-3; per lo più il contorno è a lati subparalleli ma spesso anche ellittico e la sezione appare per lo più circolare. La superficie sporale al microscopio ottico appare priva di evidenti ornamentazioni.

Osservazioni - Dalle informazioni desunte, tale segnalazione pare essere la prima per l'Emilia-Romagna. Con ogni probabilità il fungo è da ritenersi non raro, se si tiene conto che cresce su un substrato abbondante in tutta la regione. Tuttavia il suo aspetto, le dimensioni ridotte e il suo crescere su faggiole decomposte, e almeno nel presente caso, sottostanti la lettiera, rende difficile il suo rinvenimento e la sua identificazione come organismo fungino.
L'aspetto del reperto coincide esattamente con la descrizione della specie in BREITENBACH & KRANZLIN (1981). Il fungo è raffigurato anche in PHILLIPS (1983) e in CETTO (1987, Fig. 2133), sotto il binomio *Xylosphaera carpophila* (Persoon) Dumortier. L'aspetto e il peculiare substrato di sviluppo rendono il fungo inconfondibile e la sola *Xylaria filiformis* (Albertini & Schweinitz: Fries) Fries gli somiglia ma questa cresce su residui morti di felci e altre piante erbacee (BREITENBACH & KRANZLIN, 1981; PHILLIPS, 1983; CETTO, 1987).
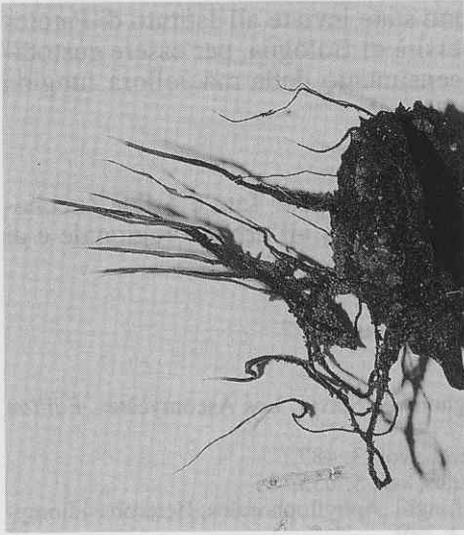
Fig. 1 - *Xylaria carpophila* (Persoon) Fries (forma conidica) crescente su faggiola in decomposizione (foto L. Landi)..

Fig. 2 - *Thelephora caryophyllea* (Schaeffer): Fries nell'ambiente di ritrovamento; i carpofori concresciuti sono stati parzialmente separati (foto A. Zuccherelli).

Thelephora caryophyllea (Schaeffer): Fries (Fig. 2)

Luogo di ritrovamento - Il reperto è stato trovato dall'autore il 30.IX.1996 a Lido di Dante sulla costa ravennate, in un giardino privato, su terreno sabbioso, crescente alla base dei ceppi di piante di *Euonymus japonicus* Linnaeus ma con la presenza di aghifoglie (*Pinus* spp.).

Descrizione del fungo - Carpoforo subcoriaceo, alto 1,5-4 cm, composto da ramuscoli separabili, spatoliformi o laminari (comunque depressi), ad apice dentato-sfrangiato; imenio da liscio a solcato, bruno o bruno-porpora, chiaro negli apici. Ife brune (verdi con KOH) e giunti a fibbia presenti. Basidi per lo più tetrasporici; spore 6,5-8,5 (9,5) × 5-7,5 micron, monoguttulate, brune, angoloso-ellissoidi, con vistose ornamentazioni asperulate (aculei fino a 1,5 micron).

Osservazioni - Risulta essere il primo ritrovamento per la Romagna, mentre appare difficoltoso verificare le eventuali citazioni per la regione Emilia-Romagna. JULICH (1989) cita la specie come frequente e diffusa in tutta Europa, ma la bibliografia è scarsa e oltre a quella di tale autore conosco solo la citazione di CETTO (1979, Fig. 1169) che riporta anche l'unica iconografia a me nota. La specie ha aspetto abbastanza caratteristico nell'ambito del genere (il nome specifico deriva dal greco «karyophyllon», per l'aspetto simile all'infiorescenza di un garofano appunto) e la determinazione appare agevole anche in base ai soli caratteri macroscopici. È quindi praticamente impossibile confonderla con altre specie congeneriche.

Nota - Le exsiccata dei reperti descritti sono state inviate all'Istituto di Patologia Vegetale, Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, per essere custodite nell'erbario allestito in occasione del censimento della macroflora fungina della regione Emilia-Romagna.

Ringraziamenti - Sono grato agli amici e consoci Oscar Tani e Adler Zuccherelli per la preparazione e spedizione delle exsiccata all'erbario regionale e ai soci Luciano Landi e Adler Zuccherelli per le foto.

Bibliografia

BREITENBACH J. & KRANZLIN F., 1981 - Champignons de Suisse. Les Ascomycètes. *Edition Mykologia*, Lucerne, tome 1: 275.

CETTO B., 1979 - I funghi dal vero. *Saturnia*, Trento, vol. 3: 487.

CETTO B., 1987 - I funghi dal vero. *Saturnia*, Trento, vol. 5: 655.

JULICH W., 1989 - Guida alla determinazione dei funghi. Aphyllophorales, Heterobasidiomycetes, Gastromycetes. *Saturnia*, Trento, vol. 2: 249.

PHILLIPS R., 1983 - Mushrooms and other fungi of Great Britain and Europe. *Pan Books*, London, rist. (1981): 278.

Indirizzo dell'autore:
Giorgio Pezzi
via L. Ariosto, 5
48020 Villanova di Bagnacavallo (RA)